



OTTOBRE 2013 - CORONAMENTO DE "IL PONTE" - NUMERO CENTOTRENTACINQUE - ANNO QUATTORDICESIMO

UOMINI DI QUALITA'

Don Giacomo, Pino, Pif, Cortocircuito e Iotty

In archivio la Sagra 2013 della parrocchia di Montecavolo. Lergh è il giornale dei giovani quindi in questo articolo desideriamo subito ringraziare ogni singolo giovane che ha lavorato per il bene comune. GRAZIE. La sagra per noi di *LerghaiSzoven* è la festa della comunità e da anni è lo spazio per Buone Notizie, evento di cultura dove si fa cultura. Quest'anno tema Mafia. 2 ospiti di grido. Don Giacomo Panizza, un mito, l'uomo che ha preso i beni confiscati alla mafia a Lamezia Terme per metterci dentro la Sua comunità fatta di volontari, malati, persone con difficoltà di vario tipo. La Mafia lo vuole uccidere, ci ha provato, ha fallito. Vive sotto programma di protezione. Amico di Saviano. Nemico dei Mafiosi. L'altro ospite, Pino Maniaci, direttore di Telejato, tv di Partinico che quotidianamente denuncia le nefandezze della mafia, 2 ore di trasmissione dove si fanno nomi e cognomi di mafiosi. La Mafia ha provato a farlo fuori, fallendo. Non vuole la scorta. Per lui è semplice, la Mafia è una "schifezza" (Pino è solito usare termini molto forti e colorati che per scelta su questa giornale non riportiamo). Durante la serata la proiezione del video dei ragazzi di Cortocircuito, web tv reggiana, che si batte contro la mafia a Reggio, ragazzi con la missione di fare giustizia attraverso un giornalismo sul campo. Molto bravi. Con loro inizieremo una collaborazione. Un altro video lo ha mandato Pif, personaggio

molto noto ai giovani, meno agli adulti. Pif amico di Maniaci, tra poco farà uscire un film sulla Mafia diretto da lui. Per girare il film, a Pif, al Sud, gli hanno chiesto

il pizzo, lui ha detto no. Alla serata era stata invitata anche il prefetto di Reggio Emilia Antonella De Miro che purtroppo causa impegni non è potuta venire ma ci ha scritto ringraziandoci per il lavoro svolto e invitandoci a continuare a parlare di queste tematiche. Raccontare la serata è impossibile quindi vi invitiamo, in particolare, a leggere il libro di Don Giacomo Panizza "Qui ho conosciuto purgatorio, inferno e paradiso" edizione Feltrinelli dove racconta la sua storia meravigliosa attraverso l'intervista di Goffredo Fofi. Il giorno dopo Buone Notizie, assieme a Stefano Iotty (vero artefice di Buone Notizie 2013), abbiamo accompagnato Don Giacomo a Bologna all'aeroporto; tra le tante domande che gli abbiamo fatto durante il viaggio, una : " **Don ma lei non ha paura della morte, la Mafia ha già provato diverse volte ad ucciderla...?**", la sua risposta : " **Certo io ho molta paura della morte ma la forza del cambiamento, della giustizia, del rendere migliore ciò che abbiamo è una strada ancora più forte a cui è impossibile dire di no.**"

Fortunato/ti ad averlo conosciuto. Grazie

Billy

SHALOM ISRAELE!

Vi proponiamo due resoconti dei viaggi fatti questa estate da due nostri storici articolisti, viaggi molto diversi tra loro... In questa pagina Stefano Iotti narra la sua esperienza in Israele, nel secondo brano invece Erica ci parlerà del suo viaggio al mare.

Ore 21.55, aeroporto di Roma Fiumicino. Mi sto per imbarcare insieme ad amici per Israele.

Mia madre: "Stai attento là che ci son le bombe!". Mio padre: "Gli USA han chiuso le ambasciate.. *stà atteint!*" e via dicendo.. Sicuramente le notizie che arrivavano dal Medio Oriente non erano molto rassicuranti (c'era poi il pericolo di poliomielite, ma per quello basta vaccinarsi), ma sul sito del Ministero non c'erano particolari avvisi su Israele, per cui: VIA!

Arriviamo alle 2 di notte a Tel Aviv. Aeroporto magnifico, un caldo-umido bestiale. I famigerati controlli all'ingresso sono durati dai 30 ai 40 secondi (c'è chi mi aveva detto addirittura ore). Ma la fortuna di arrivare durante lo *shabbat* (il sabato ebraico) ha i suoi vantaggi. Infatti in Israele, stato ebraico, la festa dello *shabbat* (la nostra domenica per intenderci) è vis-

suta davvero fino in fondo. Non si lavora. Ci sono sfumature ovviamente.. Se vi dovesse capitare di stare a Gerusalemme durante lo *shabbat* preparatevi a non trovare nulla di aperto (non sto scherzando). Bar, pub, ristoranti, locali, tutto chiuso dal venerdì sera al sabato pomeriggio. Pensate che a Gerusalemme c'è un quartiere, il *Mea Shearim*, abitato dagli ebrei ultraortodossi (quelli con le trecce, il cappotto e il cappello nero per intenderci), in cui il concetto di riposo è preso alla lettera: non accendono neppure l'interruttore della luce, perché questo significa lavorare! Chiedono a musulmani di farlo per loro. Ovviamente siamo agli stadi più estremi.. la maggior parte degli ebrei non fa così. A Tel Aviv infatti, città più *liberal*, tutto questo non succede o succede in maniera molto più attenuata.

Torniamo al viaggio.

Arriviamo in piena notte a Tel Aviv: la città è in pieno fermento, con locali pieni di giovani. Facciamo conoscenza con una coppia di milanesi con cui passiamo la serata al *Benedict* (locale aperto 24/7), molto popolare a Tel Aviv (abbreviata in TLV). Raggiungiamo l'albergo che si trova nel quartiere yemenita: questa parte di TLV è molto bella, meno commerciale delle altre ma comunque piena di locali e ristoranti tipici. Il pomeriggio andiamo verso le famose spiagge di TLV, il suo lungomare pieno di gente e turisti che giocano a racchettoni (una vera droga!) e surfisti (le onde sono particolarmente adatte). Durante lo *shabbat* è davvero un formicaio, non sai dove

stendere il telo (durante la settimana è più tranquillo). Il lungomare sembra un po' quello americano: spiagge molo lunghe e larghe, con dietro i grattacieli, divise per tipologie: c'è la spiaggia dei surfisti, degli sportivi, delle famiglie, dei musulmani, dei cani e dei giovani (la famosa *Hilton Beach*). La sera c'è solo l'imbarazzo della scelta su dove andare a cena o far serata in qualche

club. È davvero la città ideale per i giovani. L'unica pecca d'estate: il caldo umido insopportabile anche la sera!

Dopo qualche giorno ci spostiamo a nord: direzione Haifa ed Acco, città affacciate sul mediterraneo. Sono un buon esempio di integrazione tra arabi ed ebrei: convivono tranquillamente senza farsi la guerra come succede nella Striscia di Gaza o in Cisgiordania. Questo fa riflettere. E molto. Ti fa pensare che forse il conflitto sia strumentalizzato (da una parte come dall'altra) e che conviene forse a entrambi le parti lasciare lo *status quo*. Ma su questo argomento varrebbe la pensa farci un altro articolo. Ad Haifa si può visitare il Monte Carmelo e il suo monastero e i giardini di Baha, una religione nata nel 1800 che tra le altre cose ha il culto per il bello. Questi giardini sono davvero meravigliosi e tenuti benissimo (c'è sempre un giardiniere che lavora tutti i giorni tagliando l'erba).



Da Haifa prendiamo la macchina e andiamo prima a Nazareth alla basilica dell'Annunciazione e poi ci dirigiamo verso il lago di Tiberiade. Arriviamo a Cafarnao, pranziamo sulle rive del lago, mangiando il *St. Peter fish*, e poi ce ne andiamo sul Monte delle Beatitudini: una delle zone più belle ed emozionanti di Israele. A parte la bellezza del luogo (una collina meravigliosa da cui si ha una splendida vista sul lago), quando arrivi al monastero e ripercorri il sentiero con le scritte delle beatitudini sulle pietre, non puoi rimanere indifferente. Quando ti trovi lì ripensi che 2000 anni fa Gesù ha predicato negli stessi posti, e ripensi a tutti i Vangeli che hai letto, associandoli ai luoghi. Vi assicuro che per un cristiano è emozionante.

Dal nord andiamo verso Gerusalemme. Sicuramente una delle città più belle che abbia mai visitato. La ricchezza e bellezza dei luoghi sacri (per tutte e 3 le religioni), unito al mescolarsi pacifico di arabi, ebrei e musulmani nella *Old City* rende questa città unica al mondo.

Trovi, nel giro di qualche metro, i fedeli cattolici che preghe-ranno sul Santo Sepolcro, vedi gli Ebrei che con la *kippah* si rivolgono verso il Muro del Pianto e senti il richiamo del muezzin dalla spianata delle moschee (quella di Al-asqua e quella della Rocca). Questa atmosfera è qualcosa di unico, di affascinante. E ancora una volta pensi che la convivenza religiosa è possibile, che si può fare.. qua stanno fianco a fianco le 3 più grandi religioni monoteiste al mondo. E a qualche di qualche kilometro si fanno la guerra.

Anche quando ripercorri la Via Dolorosa, o sei al *Getsemani* o sul Monte degli Ulivi, automaticamente non puoi non pensare alla Passione di Gesù. E questo fa effetto pure agli atei.

Dentro la *Old City* è un attimo perdersi: noi ad esempio ci saremo persi dalle 10 alle 15 volte..

Con un taxi ci dirigiamo verso Betlemme: andarci non è banale perché si trova in Cisgiordania e quindi bisogna attraversare il confine (attraverso il famoso muro costruito dagli israeliani, sul quale è possibile scorgere qualche graffito di *Bansky* come

la colomba della pace con il giubbotto anti-proiettile). Quando passi il confine ti accorgi che non sei più in Israele: benché turistica, Betlemme è più povera e sporca di Gerusalemme, ti rendi conto che sei in un altro stato. Il taxi ci porta diretti alla basilica della Natività, tenuta molto bene. Non molto distanti ci sono negozi che ti vendono di ogni (dal presepe, alle croci, alle medagliette).

Torniamo a Gerusalemme per goderci il tramonto. Va detto che il tramonto dal Monte degli Ulivi con la vista sulla città è un altro momento che difficilmente una persona dimentica: lo skyline di Gerusalemme è davvero qualcosa di unico. Pensate che la cupola dorata della moschea della Rocca è tra i monumenti più fotografati al mondo. Vi assicuro che fa un certo effetto.

Prima di partire per il mar morto siamo andati allo *Yed Washem*, il museo sull'Olocausto. È forse tra i musei più belli che abbia mai visto: a parte la minuzia nel raccontare i fatti e la quantità di materiale audio-visivo raccolto, si ha l'impressione di non essere dentro un museo dove gli ebrei si piangono addosso. Descrivono l'Olocausto con molta dignità. La forma del museo è triangolare: l'idea dell'architetto è stata quella di

fare solo uno spicchio della Stella di David, perché l'altra metà, cioè l'altro triangolo, è stata spazzata via con lo sterminio degli ebrei. Erano 12 milioni prima della seconda guerra mondiale. Erano 5 dopo. Quando si esce da lì non si riesce a capire come mai ci siano i nazisti dell'Olocausto.

Dopo Gerusalemme siamo tornati a TLV e da lì abbiamo ripreso l'aereo per l'Italia. Consiglio: andate 3 ore abbondanti all'aeroporto. Vi aprono la valigia e vi controllano tutto, e dico tutto (se avete dei libri vi controllano le singole pagine).

Questo è stato uno dei viaggi più belli ed emozionati che abbia fatto. Nel caso non lo abbiate capito, io ve lo consiglio vivamente.



Stefano Iotti

ESPERIENZA AL MARE



Dal 28 luglio al 4 agosto 2013 il gruppo SAP ripete anche quest'anno la fantastica ed indimenticabile esperienza del mare, soggiornando una settimana a Rimini presso L'hotel "Aquila Azzurra". Come dicevo prima, il giorno 28 luglio per una settimana siamo partiti alla volta di Rimini per giornate di mare assieme agli amici del Sap. Partenza, da Montecavolo, Centro Diurno An-

ziani, ore 6.45 al via per una nuova ed avvincente avventura... All'hotel "Aquila Azzurra" siamo arrivati dopo un viaggio sereno e tranquillo, all'incirca alle ore 9.30; una volta arrivati a destinazione ognuno ha sistemato tranquillamente le sue cose ed alcuni hanno fatto un giro in paese nell'attesa dell'ora di pranzo.

Nel pomeriggio, dopo una pennichella ed un pò di meritato riposo per tutti, ognuno come preferiva, siamo andati in spiaggia e ci siamo tuffati in acqua dando inizio ufficialmente alla vacanza ed al divertimento assicurato. Alla sera spesso e volentieri, dopo cena, si andava a fare una bella passeggiata in centro.



Nell'albergo, però, in alcune serate ci si divertiva con musica e balli; noi abbiamo aderito volentieri alle feste, cimentandoci senza imbarazzo in divertenti balli di coppia e di gruppo. Nel bel mezzo c'era sempre un gustoso aperitivo e buffet. È stata una piacevole vacanza sicuramente ma, purtroppo, non sono mancati momenti di difficoltà e tristezza.

I momenti di difficoltà però sono stati superati lasciando spazio all'allegria, divertimento, shopping, sole, mare ed alcune serate di ballo e musica, come ho detto prima. Non sono mancati anche i "nostri" festeggiamenti; infatti, come di consueto, ogni anno al mare festeggiamo i compleanni di noi ragazzi ed amici.

In prevalenza però quasi sempre festeggiamo il compleanno della nostra amica Nadia che li compie a Luglio e di solito coincide più o meno con il soggiorno al mare. Noi sappiamo che Nadia tiene molto alla sua festa

(come del resto ognuno di noi quando è il nostro momento) e noi siamo contenti e felici di accontentarla. Tirando le somme anche quest'anno la vacanza al mare è piaciuta a tutti e per noi ragazzi ed amici è sempre una delle più belle esperienze... esperienze che fanno crescere e maturare..... Emozioni e Rapporti che entrano e restano nel cuore per tutta la vita, a chi da e chi riceve in modo autentico; ma in amicizia non

c'è solo chi da o riceve, è un darsi reciprocamente, senza farsi domande, donarsi punto e basta, come ha fatto Gesù...

Erica



sale, Pepo e SPORT

Mancano pochi giorni al Campionato mondiale di ciclismo che si svolgerà a Firenze e, come ogni anno, ormai si fa la conta dei ciclisti assenti per doping.

Da una ventina di anni il ciclismo infatti è ormai noto soprattutto per i suoi scandali piuttosto che per le imprese dei suoi praticanti, a partire da Marco Pantani trovato con un valore di ematocrito alto nel 1999 a Madonna di Campiglio durante il Giro d'Italia, continuando con Ivan Basso, Alberto Contador e tanti altri, finendo proprio alle cronache degli ultimi mesi sullo scandalo Lance Armstrong.

Ma proprio in questi giorni è uscita una notizia su uno dei più grandi campioni della storia di questo sport, Gino Bartali, che quasi tutti ricorderanno per le epiche battaglie al Giro D'Italia e al Tour De France con un altro eroe di questo sport cioè Fausto Coppi; Bartali proprio in questi giorni è stato dichiarato da Yad Vashem "Giusto tra le nazioni", il massimo riconoscimento per chi si è impegnato a favore del popolo ebraico.

Il motivo è ben semplice, il figlio di Gino, Andrea, a seguito di ricordi su racconti del padre su missioni in bicicletta e salvataggi di ebrei, ha deciso a distanza di anni di scavare e di approfondire questi discorsi insieme a Paolo Alberati scrittore in procinto di produrre una biografia proprio sul campione.

E così ricercando tra gli archivi del Vaticano, alla Curia di Firenze, nel Convento San Quirico di Assisi e negli archivi del Coni (comitato olimpico nazionale italiano), sono venuti a conoscenza di una quarantina di missioni a cui avrebbe partecipato negli anni 1943 e 1944 tra l'Umbria e la Toscana il campionesimo.

Queste missioni facevano parte di una rete di salvataggio ben più ampia che faceva capo al Rabbino e all'Arcivescovo della città di Firenze dell'epoca, per salvare persone perseguitate dalle leggi razziali e minacciate di deportazione nei campi di concentramento.

Il ruolo di Bartali consisteva nel trasporto di documenti falsi per queste persone perseguitate

usando come copertura l'allenamento sportivo, per evitare di essere scoperto Bartali sfruttava come nascondiglio per questi documenti l'interno dei tubi del telaio e del manubrio della sua bicicletta.

Tutto ciò spero possa far riflettere sulla lealtà e sulla giustizia i corridori di oggi, permettendo così al ciclismo di tornare uno sport pulito che racconti meno fatti di cronaca e più avvenimenti sportivi straordinari, proprio come le epiche battaglie tra i mitici Coppi e Bartali.

Pepo



in cAlce

buonumoregossip
commentiprovocazioni
storieironianews

“Cade il Governo. Rigore per il Milan”..



#sicherza ma non è che ci sia poi così tanto da scherzare. Forse non sarà ancora **caduto** (alla nostra uscita tipografica) ma poco ci manca. A rialzarsi al momento ci stanno pensando.. solo tasse e Iva. Lungimirante o malaugurante fu allora il numero di marzo, dove a seguito delle elezioni politiche chiesi almeno un buon Papa... **Cadute**, dicevo.. tutti stanno aspettando un primo scivolone del Francesco romano, ma non quello col n°10. Ogni sua uscita è stupore, le sue parole e i suoi comportamenti lasciano basiti, conquistando i cuori di tutti: visto il periodo è come manna -guardacaso- **caduta** dal cielo. **Rigore** invece, come quello che intravedo in Diocesi a Reggio. Anche qui soffia un vento nuovo da qualche tempo a questa parte: nomine, riordini, iniziative. In Siria **cadono** ma purtroppo le bombe.. e lì non c'è nessuno a "fermare il gioco". **Rigore** è però quello che vorremmo vedere anche in Pakistan, al posto dei lenzuoli bianchi all'uscita delle Chiese Cristiane.

Visti i precedenti delle feste paesane, a **Rigor** di logica anche la Sagra avrebbe dovuto trasformarsi in un flop: invece per gli organizzatori l'esito è stato un vero e proprio successo. Palio 2013: la putèla di Cantone **cade**, corre si rialza e va a vincere. Anche questo, infinitesimamente nel suo piccolo è un bel segnale. La lotteria dei calci di **rigore** ha assegnato anche l'11° Coppa dei Cantoni a Rodano, quest'estate. Per Scampate, annus horribilis, è la **caduta** degli dei. Ricomincia l'anno pastorale a Montecavolo con gli Esercizi Spirituali Parrocchiali, quest'anno totalmente rinnovati (vedi volantino): **cadranno** le foglie dall'albero della nostra comunità o sapranno resistere al gelido **rigore** autunnale a cui la nostra società sta andando incontro? #megliosurigarecheinfuorigioco